

Ticino e Mesolcina in sella là dove sferragliava il treno

MOBILITÀ DOLCE / Al via nel 2021 i lavori di realizzazione della pista ciclabile San Vittore-Roveredo-Grono. Con un investimento stimato in 4,6 milioni di franchi, sfrutterà l'ex tracciato ferroviario - Si collegherà con il tratto ticinese previsto tra la stazione TiLo di Arbedo-Castione e la zona dell'ecocentro di Lumino

Spartaco De Bernardi

Non hanno solo valenza intercomunale, ma addirittura intercantonale i 6,6 chilometri di pista ciclabile che San Vittore, Roveredo e Grono si apprestano a realizzare sul tracciato ferroviario lungo il quale fino al 1972 sferragliavano i convogli della Bellinzona-Mesocco. Valenza intercantonale perché il tratto mesolcinese si collegherà con quello di 3,2 chilometri su suolo ticinese previsto tra la stazione TiLo di Arbedo-Castione e la zona dell'ecocentro di Lumino.

Per pendolari e turisti

Un tracciato di quasi 10 chilometri a beneficio soprattutto dei pendolari che utilizzano la bicicletta nel percorso casa-lavoro o casa-scuola. Dalla stazione TiLo di Arbedo-Castione si potrà poi proseguire in sella fino al centro di Bellinzona oppure, dopo aver parcheggiato la bici, salire sul treno verso altre destinazioni di studio e di lavoro. La pista ciclabile, come evidenziato dalla sindaca di San Vittore Nicoletta Noitogni - intervenuta alla conferenza stampa di ieri mattina per la presentazione del progetto insieme ai suoi omologhi di Roveredo Guido Schenini e di Grono Samuele Censi, nonché al presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese Simone Gianini - potrà anche contribuire allo sviluppo turistico della Bassa Mesolcina. Proprio ciò, ha ricordato Censi, che metteva in risalto lo studio per la valorizzazione delle strutture dell'ex ferrovia Bellinzona-Mesocco realizzato nel 2014 su mandato dell'allora Regione Mesolcina. Studio, ha rammentato Censi, che proponeva appunto di sfruttare il tracciato ferroviario dismesso per creare un percorso per pedoni e ciclisti il più possibile lontano dalla strada cantonale. E



Il futuro percorso ciclabile sfrutterà la linea dismessa della ferrovia Bellinzona-Mesocco.

© UFFICIO TECNICO ROVEREDO

Progetto rilevante

Da Coira un sussidio di 2,24 milioni

Collegamento sicuro

La pista ciclabile della Bassa Mesolcina rappresenta un collegamento diretto, comodo e sicuro tra zone residenziali, artigianali, lavorative e contraddistinte dalla presenza di istituti scolastici. Per questo motivo, ha rammentato il capo dell'Ufficio mobilità lenta del Canton Grigioni Peter Oberholzer, Coira la ritiene un'opera di grande importanza. Da qui la decisione di elargire un contributo 2,244 milioni di franchi su un investimento totale stimato in 4,625 milioni. Si tratta del sussidio più alto, ha osservato Oberholzer, mai approvato dall'Esecutivo retico per un singolo progetto.

non solo per ragioni di sicurezza, ma anche per consentir loro di meglio apprezzare le peculiarità naturalistiche, culturali e storiche del territorio.

Vecchie stazioni valorizzate

In questo concetto rientra la valorizzazione delle ex stazioni ferroviarie. Quegli edifici potrebbero infatti ora fungere da spazi informativi sul percorso, se non da strutture di ristoro e moderni bike hotel oppure da botteghe artigianali e sale museali o espositive. A Grono, nella frazione di Leggia, è stata restaurata da parte di un privato, sulla falsa riga di quella di Soazza ora integrata nel complesso del Centro culturale del Circolo di Mesocco. A San Vittore il Comune l'ha recentemente restaurata rendendola un nuovo spazio utile alla popolazione e interessante a scopo culturale e turistico. Potrà inoltre essere, analogamente a quella di Grono di proprietà del Comune, uno dei punti di snodo della rete di bike sahring, che i tre Comuni della Bassa Mesolcina intendono sviluppare sul modello di

quanto fatto dapprima nel Locarnese e poi nel Bellinzonese. Questo secondo progetto, che segna un'ulteriore fattiva collaborazione tra i tre Comuni della Bassa Mesolcina con il coinvolgimento anche del vicino agglomerato bellinzonese, è attualmente in via di definizione d'intesa con l'operatore economico della Regione Moesa e la Fondazione il Gabbiano che gestisce la rete attraverso il suo progetto Mouvi-Ti.

I prossimi passi

Ottenuto il via libera di Coira, ad inizio dicembre per il progetto della pista ciclabile San Vittore-Roveredo-Grono inizierà il periodo di esposizione pubblica. L'intenzione era anche di organizzare delle serate per meglio informare la popolazione, ma a causa delle misure per contenere la pandemia ciò non è possibile. Il passo successivo sarà l'esame dei messaggi con le richieste dei crediti nei rispettivi Legislativi. Crediti sui quali dovrà poi esprimersi la popolazione dei tre Comuni. L'obiettivo è di poter iniziare i lavori nel corso del 2021.